

08,30 Extreme Sport Eurosport
09,30 Rugby club SkySport2
11,30 Sci, Libera maschile RaiSportSat
11,30 Sci di fondo, freestyle Eurosport
13,00 Premier League Preview SkySport1
16,00 Ciclismo, Milano-Torino Rai3
17,00 Atletica, Europei Indoor RaiSportSat
18,00 Atalanta-Milan SkyCalcio2
20,30 Roma-Juventus SkySport1
03,50 F1, Gp d'Australia, prove Rai1

Si alza il sipario sul mondiale di F1, la McLaren vola

Gp d'Australia, questa notte (alle 4, ora italiana) parte la stagione. In attesa della nuova Ferrari



Pronostico rispettato nelle prime prove libere del Gran Premio d'Australia, gara d'apertura del mondiale di Formula 1 che si correrà questa notte, con le McLaren subito in evidenza e le Ferrari (in pista con la vecchia monoposto) leggermente in ritardo. Sul circuito Albert Park le vetture inglesi hanno ottenuto tre dei cinque migliori tempi: il più veloce è stato lo spagnolo Pedro de la Rosa, un collaudatore che però non parteciperà alla gara, davanti al compagno di scuderia Kimi Raikkonen. Terza la Williams del tedesco Nick Heidfeld e poi la Ferrari di Michael Schumacher. Quinta un'altra McLaren, quella del colombiano Juan Pablo Montoya. Solo nona l'altra rossa di Rubens Barrichello. I ferraristi hanno comunque sdrammatizzato l'inizio difficile. «In mattinata ho avuto un piccolo problema elettrico, quindi sono dovuto rientrare prima del previsto - ha spiegato Schumi - sono abbastanza soddisfatto di questa prima giornata, abbiamo quasi completato il nostro programma». Barrichello è convinto che «domani (questa notte in Italia n.d.r.) le cose andranno meglio». «Tutto sommato sono soddisfatto della situazione - ha commentato il pilota paulista - sebbene sia difficile capire quale sia il vero ritmo delle altre macchine. Domani sono in programma le qualifiche e visto il nuovo regolamento è possibile che qualcuno oggi abbia già provato l'assetto». Questa notte, in base all'inedito regolamento, si disputerà il secondo ed ultimo turno di prove cronometrate. La griglia di partenza sarà stilata sulla base della media tra i due tempi ottenuti da ciascun concorrente.

RAZZISMO

Il tecnico del Bastia (prima divisione francese) Francois Ciccolini è stato squalificato per due giornate dal giudice sportivo per aver rivolto insulti di carattere razzista al centrocampista albanese del Paris Saint Germain Lorik Cana. L'incontro, disputato sabato e che vedeva opposta la squadra corsa e i parigini, si giocava a porte chiuse e nel silenzio del Parco dei Principi le televisioni hanno distintamente captato gli insulti di Ciccolini all'avversario. Il tecnico si è immediatamente scusato, ma non ha evitato la squalifica.

CD MUSICA

Classica da collezione
Toscanini
 Mozart Schubert Smetana
 in edicola dall'8 marzo
 il 7° Cd
 con l'Unità a € 5,90 in più

lo sport

CD MUSICA

Classica da collezione
Toscanini
 Mozart Schubert Smetana
 in edicola dall'8 marzo
 il 7° Cd
 con l'Unità a € 5,90 in più

Luca De Carolis

ROMA Molto più che una partita. Roma-Juventus per i tifosi giallorossi sarà l'appuntamento più importante della stagione, come dimostra il tutto esaurito ai botteghini dello stadio Olimpico. Dove stasera si giocherà una gara che per i sostenitori romanisti rappresenta la rivincita contro i "traditori" Capello ed Emerson. Rivincita attesa da mesi, ossia da quando, all'alba dello scorso 28 maggio, il tecnico lasciò Roma a bordo della sua auto per andare a firmare per la Juventus, senza aver dato alcun preavviso al club giallorosso. Solo un sms inviato in piena notte al direttore sportivo Baldini («Vado alla Juventus, poi ti spiego»); poi Capello iniziò la sua avventura a Torino. Proprio lui che pochi mesi prima a Trigoria, di fronte a telecamere e microfoni, aveva detto di «non essere interessato ad andare alla Juventus». Parole che i tifosi romanisti non hanno dimenticato, come non hanno dimenticato il lungo tira e molla tra Emerson e la Roma. Il brasiliano voleva a tutti i costi seguire Capello a Torino, e minacciò di stare fermo per un anno se non l'avessero accettato: Sensi rispose che non l'avrebbe mai ceduto ai bianconeri.

Che tuttavia, grazie all'insistenza del giocatore (e al pagamento di venti milioni) l'ebbero vinta.

Nei mesi successivi la Roma ne ha passate di tutti i colori tra dimissioni di allenatori, il ferimento dell'arbitro Frisk all'Olimpico e problemi interni. Ma il rancore verso Capello è rimasto intatto, non solo tra i tifosi. Lo dimostra il lungo botta e risposta dialettico tra Totti e il tecnico, iniziato proprio dal numero dieci, che non aveva mai legato con l'allenatore. Totti sui giornali gli rimproverava la "fuga", l'errata programmazione del ritiro estivo e lo scarso lavoro tattico. Parole a cui Capello ha replicato con riferimenti oscuri («Il romanista doc Totti si ricordi della vigilia di Napoli-Roma nel 2001») e citazioni colte («Chi non è casto almeno taccia»). La sfida a distanza è andata avanti per settimane, con continue punzecchiature reciproche.

Il clima che circonda la gara è insomma molto caldo. D'altronde i rapporti tra i due club non sono mai stati facili. Soprattutto da quando, in Juventus-Roma del 10 maggio del 1981, l'arbitro Bergamo annullò per (inesistente) fuorigioco un gol del romanista Turone che avrebbe potuto essere decisivo ai fini della corsa scudetto. I tifosi romanisti gridarono allo scandalo, mentre il presidente giallorosso Viola disse che il titolo era stato assegnato «per una questione di centimetri». Al sarcasmo di Viola il presidente bianconero Boniperti rispose inviandogli un metro. Fu l'inizio di una sfida tra i due club, fuori e dentro del campo, che monopolizzò il calcio italiano nella prima metà degli anni '80. Dopo quasi un decennio di relativa quiete, le polemiche ripesero nel dicembre del '94, quando la Juventus vinse per 3 a 0



La Roma, la Juve, i veleni

Pensieri e parole

• **Una fuga mai perdonata**
 «Tenderò la mano», dice ora Capello. Ma sono stati mesi di polemiche con i giallorossi, in particolare con Totti: «Si ricordi della vigilia di Napoli-Roma 2001» disse il tecnico. La sua fuga a Torino nonostante le rassicurazioni («Non mi interessa allenare la Juventus», disse) non è stata perdonata



• **Polemiche a distanza**
 Il capitano giallorosso non ha mai legato con Capello e i battibecchi tra i due hanno punteggiato il campionato in corso. Totti ha sempre rinfacciato al tecnico la fuga alla Juve e il coinvolgimento di altri giocatori, ma anche la sbagliata programmazione dell'ultimo ritiro estivo e lo scarso lavoro tattico.



• **Un'estate di accuse**
 Perno del centrocampista giallorosso, il brasiliano Emerson ha voluto a tutti i costi seguire Capello alla Juve dopo quattro stagioni in giallorosso. Di fronte alle resistenze della Roma, Emerson minacciava di restar fermo un anno qualora non fosse stato ceduto.



• **Acqua sul fuoco**
 «Alla Juventus? Se mi danno l'America»: il giallorosso Olivier Dacourt rifiuta le polemiche e anzi lascia la porta aperta a Capello. Per il francese, la scelta di Emerson e Zebina «è comunque una scelta da professionisti che hanno scelto di cambiare sede di lavoro».



contro i giallorossi che contestarono pesantemente l'arbitraggio. Sensi parlò di «calcio controllato dal Palazzo» e si lamentò perché la gara non era stata arbitrata da Collina: da Torino non risposero. Quattro anni dopo, stessa partita, stesso campo (il Delle Alpi) e ancora polemiche. Sul 2 a 1 per la Juventus l'arbitro Messina negò un rigore ai giallorossi. Alla fine vinsero i bianconeri per 3 a 1, ma nel dopo gara i veleni si sprecarono. L'allenatore giallorosso Zeman parlò di Juventus «forte ma aiutata». Una frase innocua, rispetto a quelle che il tecnico boemo pronunciò pochi mesi dopo, il 25 luglio del '98, quando parlò per la prima volta «del calcio che deve uscire dalle farmacie». Nel suo discorso sul doping fece anche i nomi dello juventino Del Piero e dell'ex bianconero Vialli («Vorrei capire come hanno fatto a svilupparsi sul piano muscolare»). Scoppiò una bufera i cui effetti si vedono a tutt'oggi. Il processo per abuso di farmaci contro la Juventus si è concluso (in primo grado) poche settimane fa, tra polemiche feroci mentre a Roma ancora celebrano Zeman come il grande accusatore della Juventus «simbolo del Palazzo». Intanto tutto è pronto per la gara e nonostante la tensione dalla Capitale arrivano anche parole di apprezzamento per Fabio Capello. Sono quelle

di Antonio Cassano: «Lo abbraccio, perché mi manca sempre più. Sarò contestato, lo so, ma a me non interessa».

le radio capitoline

Una settimana «calda» di rabbia e prese in giro

ROMA Una settimana di passione. Le radio romane hanno preparato con cura la gara di stasera tra cori, battute e canzoncine contro la Juventus. «Dobbiamo fomentarvi (caricarvi, ndr)», hanno ripetuto per giorni i conduttori. Ma il pubblico giallorosso era (ed è) già carico, tanto che nelle emittenti hanno faticato a contenere l'entusiasmo dei tifosi che le hanno inondato di telefonate, fax e sms. Il filo conduttore di gran parte dei messaggi è stato l'astio verso Capello «che è scappato da Roma, dopo averci

fatto perdere due scudetti tenendo Montella in panchina». Nessuna menzione per lo scudetto vinto e neanche una voce a difesa del tecnico friulano: la tifoseria l'ha condannato senza appello.

L'altro argomento principe è stato il processo per doping ai bianconeri, di cui le radio hanno mandato spesso in onda ampi stralci. Non è un caso quindi che i tifosi abbiano lanciato dall'etere decine di battute sul tema. Battute che sono state addirittura oggetto di sondaggi, e che stasera potrebbero comparire sugli striscioni all'Olimpico. Gettonatissimi slogan come «la Juventus è una squadra EPOcale» (l'uso della sostanza dopante è stato contestato al medico sociale bianconero Agricola ndr) e «Basta un poco di zucchero e la pillola va giù».

Elogi sperticati invece per il grande accusatore dei bianconeri, Zeman di cui, in molti in settimana hanno invocato il ritorno sulla panchina giallorossa. I tifosi non l'hanno mai dimenticato, neanche ai tempi del titolo vinto con Capello, e forse lo preferi-

rebbero a Del Neri. Il quale dopo cinque mesi non ha ancora legato con la tifoseria, sia per l'altalenante rendimento della squadra che i suoi legami con la società di procuratori Gea di Alessandro Moggi (il figlio del dg juventino Luciano), criticatissimi dai romanisti. Che dalle radio si sono lamentati anche per la conferenza stampa tenuta ieri mattina dall'ex allenatore del Chievo, a loro avviso troppo morbida nei giudizi sui bianconeri. Qualche conduttore radiofonico si è detto addirittura «indignato» per le parole di Del Neri, il quale ha negato che la Juventus sia aiutata dagli arbitri e ha definito «un potere conquistato sul campo» quello del club torinese. Tra polemiche e veleni, l'unica certezza è che i tifosi stasera renderanno l'Olimpico un catino ribollente, colorato interamente di giallorosso (i gruppi della curva sud hanno chiesto a tutti di portare una bandiera). Perché quella contro la Juventus è una partita da vincere: assolutamente.

Arbitra Racalbutto. Del Neri punta sul 4-3-3, tre punte anche per Capello che si affida a Del Piero, Trezeguet e Ibrahimovic. Oggi anche Atalanta-Milan

Padroni di casa al completo, Capello pensa al tridente

Massimo Farina

ROMA La febbre attesa giallorossa per la sfida delle sfide è giunta al termine. Luigi Del Neri può contare sulla squadra quasi al completo. Il quasi è obbligato perché Mexes non ci sarà per squalifica e poi restano ancora Tommasi e Chivu indisponibili. Anche se il rumeno si allena con il gruppo ormai da diversi giorni. Tanto che non è da escludere che Del Neri stia pensando di convocarlo anche solo per fargli respirare di nuovo l'aria del campo. Al di là di Chivu, il tecnico sembra aver già chiaro l'undici che manderà in campo contro la squadra di Capello. Dopo due partite in cui Montella ha giocato prima con Totti poi con Cassano (entrambi assenti uno dopo l'altro per squalifica), sabato sera contro i bianconeri torna il tri-

dente. A farne le spese sembra proprio che sarà Mancini, che partirà dalla panchina dopo aver supportato le punte nelle ultime due gare. Per il resto la formazione non dovrebbe avere grandi novità. De Rossi si è allenato regolarmente e quindi rientra il dubbio sul suo impiego. Con lui a centrocampo dovrebbero esserci Perrotta e Dacourt, con Aquilani nuovamente in panchina. La difesa sarà a quattro con Cufre a sinistra, al centro Dellas con Ferrari e a destra Panucci.

In casa bianconera intanto si ostenta la massima serenità, nonostante il clima non esattamente sereno che attende l'allenatore Capello, Emerson e Zebina, questa sera all'Olimpico. «Quella con la Roma è una partita importante, contro una squadra valida e va affrontata come tutte le gare in trasferta, con determinazione e umiltà». Fabio Capello si prepara a vivere i giorni più intensi della

stagione: l'anticipo di stasera contro la Roma e il ritorno di Champions contro il Real, due squadre che il tecnico bianconero ha guidato in passato, come sempre, con ottimi risultati: «Un pò di emozione c'è, è naturale, non sono fatto di pietra, ma sono molto concentrato sulla mia squadra». Riguardo al possibile impiego del tridente, Capello non sciolge i dubbi. L'unica certezza è che Trezeguet, è ormai recuperato, anche se non giocherà dal primo minuto: «Ho parlato con David e mi ha assicurato che si sente molto meglio, e quindi si siederà in panchina». Infine, a chi gli chiede se il clima tradizionalmente caldo dell'Olimpico potrebbe condizionare la partita, il tecnico risponde così: «Gli spalti non hanno mai condizionato quello che accade sul terreno di gioco. Noi disputeremo la nostra partita senza sentire i fischi, mettendo in campo tutto il nostro agonismo, ma anche

la massima correttezza e sportività». Toccherà a Salvatore Racalbutto il compito di dirigere uno degli incontri più caldi della stagione.

ATALANTA-MILAN Non veniva convocato in campionato dallo scorso 17 ottobre. Pippo Inzaghi è ora tornato a disposizione di Carlo Ancelotti, che lo ha convocato per la gara di oggi pomeriggio (ore 18 diretta SkyCalcio2) a Bergamo con l'Atalanta, in vista anche di un possibile utilizzo in Champions League contro il Manchester. Un recupero importante, quello di Inzaghi, vista l'assenza di Shevchenko e la forma non brillante di Tomasson, che dovrebbe far coppia con Crespo nell'attacco rossonerò a Bergamo. È stato convocato anche Stam, che dovrebbe dunque scendere in campo dal primo minuto nella difesa rossonerò.

in breve

— **Lazio, è arrivata dal Fisco la rateizzazione dei debiti**
 È arrivata ieri la circolare dell'Agenzia delle Entrate che fissa i criteri per la concessione della «transazione» fiscale per le imprese in difficoltà economica. Le norme, che riguardano tra l'altro la società sportiva Lazio ed altre squadre di calcio, prevedono che nell'iter per la concessione della «transazione» (che si concretizza sia in una riduzione delle richieste del fisco sia in una loro rateizzazione) vi sia il parere vincolante dell'apposita commissione consultiva

— **Tennis: in Coppa Davis l'Italia è già sul 2-0**
 È cominciato nel migliore dei modi per l'Italia l'incontro di primo turno del Gruppo 1 di Coppa Davis, zona Europa Africa, fra Lussemburgo e Italia. Gli azzurri sono in vantaggio per 2-0 sui padroni di casa grazie ai successi ottenuti, da Daniele Bracciali e Potito Starace rispettivamente contro il numero uno lussemburghese Gilles Muller, sconfitto con il punteggio di 7-6, 6-7, 6-4, 6-4 e Mike Scheidweiler (6-3, 6-1, 6-2).